

CULTURA

«Nelle biblioteche la cura per lo spirito»

DI GUARDI A PAGINA 15 >>>

Solo i libri ci curano dall'inverno dello spirito

La Biblioteca: non un contenitore, ma il fulcro delle idee. E con il digitale l'alleanza del Terzo Millennio

Cos'è una biblioteca? Un deposito di libri o il fulcro di un sistema culturale che nel millennio tecnologico è pronto a grandi trasformazioni? Parte da questi interrogativi il libro «De bibliotheca. Di libri, di uomini, di idee», a cura di Gianluca Montinaro, appena pubblicato da Leo S. Olshki (pp. 140, euro 20,00), con contributi dello stesso Montinaro, di Giorgio Montecchi, Alfredo Serrai, Fiammetta Sabba, Antonio Castronuovo, Piero Meldini, Gianluca Montinaro, Giuseppe Scaraffa, Ugo Rozzo e Gianfranco Dioguardi. Di quest'ultimo pubblichiamo uno stralcio sul tema «Biblioteche e mondo digitale».

di GIANFRANCO DIOGUARDI

L'era in cui viviamo è caratterizzata da un sensibile imbarbarimento culturale e spirituale che fa pensare a una sorta di Medioevo come premessa per un neo Rinascimento. Il Medioevo fu infatti epoca di meditazione spirituale sti-

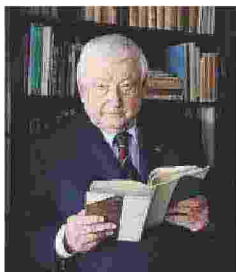
molata dalla religione e professata in imponenti chiese, mentre la cultura veniva tutelata nelle biblioteche dei monasteri che custodivano i testi classici salvati dalla furia distruttrice dei barbari. Oggi i musei si propongono come nuove chiese laiche ove, rivisitando la Storia attraverso la frequentazione di opere d'arte, si possono recuperare i valori di un'antica spiritualità quasi completamente dimenticata, mentre le biblioteche pubbliche devono tornare a essere «luoghi di cura dell'anima», considerate così già dagli antichi faraoni egizi, come ci ricorda il cardinale Gianfranco Ravasi, che le definisce «cliniche dello spirito». Ovvero luoghi adatti «per antonomasia» alla meditazione, stimolata dalla frequentazione dei libri che conservano la conoscenza accumulata dall'essere umano in millenni di attività fisica e mentale. Musei e biblioteche diventano così veri e propri luoghi di culto della «memoria esposta», ovvero nuove cattedrali dove elevare spiritualmente e intellettualmente la persona. In partico-

lare, occorre tornare a frequentare le biblioteche come veri «granai pubblici contro un inverno dello spirito», un inverno già temuto da Adriano, l'imperatore romano sulle cui memorie si è intrattenuta Marguerite Yourcenar.

Le biblioteche possono essere molto di più di semplici luoghi in cui custodire libri. Nel corso dei secoli i progetti dei più grandi edifici destinati a ospitarli hanno voluto esaltare la lettura e l'importanza dell'apprendimento. [...] Le biblioteche, in tutto il mondo, sono sempre state simboli di cultura e civiltà. Così si apre lo stupendo volume di James W.P. Campbell impreziosito dall'affascinante corredo fotografico di Will Pryce, pubblicato a Londra (Thames & Hudson, 2013) e riproposto nel 2014 in italiano con il titolo La biblioteca, una storia mondiale dalla casa editrice Giulio Einaudi che ha mantenuta la raffinata eleganza dell'edizione originale. Proprio il titolo anticipa l'avvincente viaggio fra meraviglie architettoniche costruite nei secoli ovunque nel mondo per con-

servare i libri come espressione più significativa del sapere umano. E, questo di Campbell e Pryce, un meraviglioso volume che fra l'altro onora anche l'Italia, terra privilegiata per numero di importanti biblioteche storiche iniziando dalla Malatestiana di Cesena, «la più antica biblioteca del mondo occidentale che abbia conservato i suoi arredi e le collezioni originali [...] edificata tra il 1447 e il 1452 su progetto di Matteo Nuti» per conto di Domenico Novello Malatesta signore della città. E poi la singolare Biblioteca Marciana di Venezia, l'elegante Ambrosiana di Milano, la settecentesca Casanatense, la michelangiolesca Medicea Laurenziana di Firenze, la misteriosa Angelica di Roma e altre ancora le cui vicende affascinanti e complesse raccontano come furono pensate e realizzate. Un capitolo che desta preoccupazione è dedicato dagli autori al «futuro delle biblioteche nell'era elettronica» e alla «nascita dei computer e di internet e a una nuova e popolare branca della letteratura che predice la morte imminente del libro stampato». Tuttavia, il prezioso volume si conclude con un auspicio di speranza: «L'umanità ha creato una straordinaria varietà di spazi in cui leggere, pensare, sognare e celebrare il sapere. Fino a quando essa continuerà a dare valore a queste attività non smetterà di costruire luoghi per rispettarle». Così come per i libri, gli aspetti esteriori delle biblioteche, generalmente di grande interesse architettonico, non devono distrarre dai volumi in esse custoditi che le rendono sistemi viventi dotati di una propria anima, come giustamente afferma lo scrittore australiano Stuart Kells: «Le biblioteche sono molto più che meri depositi di libri. Ognuna di esse ha la sua atmosfera, perfino un suo spirito. Ogni visita in quegli ambienti è un incontro con l'etereo fenomeno della coerenza, del gusto e della bellezza».





“INNOVAZIONE

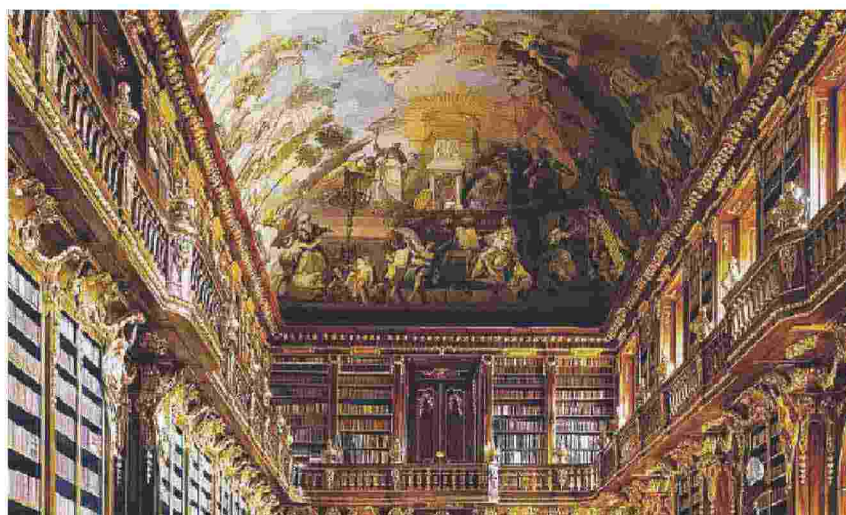
Dioguardi e le nuove frontiere nel volume pubblicato da **Olschki**

“LA PIÙ ANTICA

La Biblioteca malatestiana di Cesena: fu costruita tra il 1447 e il 1452

“MONUMENTO

La Marciana di Venezia edificio progettato da Jacopo Sansovino



UNA STORIA MONDIALE

La copertina del volume Einaudi scritto da James W. P. Campbell e Will Pryce in cui si traccia la storia delle biblioteche dall'antica Mesopotamia a oggi: un reportage meraviglioso